



Le parole della clausola di uguale protezione del 14 ° emendamento — 'né alcuno stato negherà a qualsiasi persona l'eguale protezione delle leggi.' Ebbene, quella parola, 'qualsiasi persona', copre sia le donne che gli uomini. E la Corte Suprema si è resa conto di questa realtà nel 1971.

Ruth Bader Ginsburg



Banconote Speciale Estate 2022

I dissensi parlano di un'età futura. Non si tratta semplicemente di dire: 'I miei colleghi hanno torto e io lo farei in questo modo'. Ma i più grandi dissensi diventano opinioni dei tribunali e gradualmente nel tempo le loro opinioni diventano l'opinione dominante. Quindi questa è la speranza del dissidente: che non scrivano per oggi, ma per domani.

Ruth Bader Ginsburg

E nel 2022 cosa è cambiato?



24 Giugno 2022

**La Corte Suprema degli Stati Uniti ribalta
la storica sentenza Roe v. Wade.**

La Corte suprema statunitense ha abolito la storica sentenza Roe v. Wade con cui nel 1973 la stessa Corte aveva legalizzato l'aborto negli Usa. "La Costituzione non conferisce il diritto all'aborto", si legge nella sentenza. La decisione è stata presa da una Corte divisa, con 6 voti a favore e 3 contrari. Ora quindi i singoli Stati saranno liberi di applicare le loro leggi in materia. Già Texas e Missouri rendono l'aborto illegale.

Una decisione "crudele" e "scandalosa", afferma la speaker della Camera negli Usa, la democratica Nancy Pelosi. Alle elezioni di novembre, aggiunge, ci sono in gioco i diritti delle donne. L'aborto è "stato un diritto per 50 anni": la decisione della Corte Suprema è un "insulto" per le donne, aggiunge Pelosi, assicurando che i democratici continueranno a battersi per le donne e per i diritti.

MA PERCHÉ IL DIRITTO ALL' ABORTO È IMPORTANTE?



È UN DIRITTO SESSUALE E RIPRODUTTIVO.

Tutte le decisioni che una donna prende sul suo corpo appartengono esclusivamente a lei. In tutto il mondo troppe persone sono perseguitate per aver fatto le proprie scelte e a troppi viene impedita qualsiasi scelta. I motivi sono spesso religiosi, politici e soprattutto di controllo. Ogni essere umano deve essere protetto da mutilazioni genitali, stupro, sterilizzazione forzata, aborto forzato, gravidanza forzata e qualunque forma di violenza sessuale.

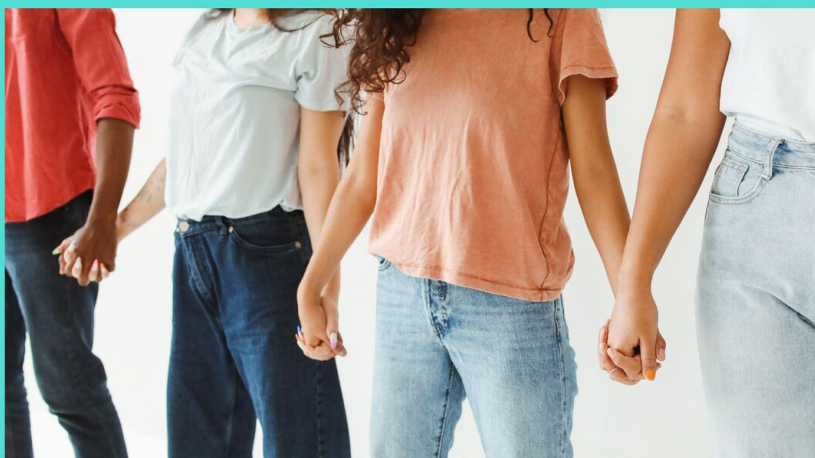
L'ABORTO È UN DIRITTO UMANO.

L'accesso all'aborto e ai servizi di aborto sicuro è un diritto umano. Nessuna deve essere costretta ad abortire in condizioni di degrado, di pericolo e in condizioni sanitarie precarie. Costringere una persona a portare a termine una gravidanza indesiderata o a cercare un aborto non sicuro è una violazione dei diritti umani.

COSA PREVEDE LA LEGGE ITALIANA?

L'ABORTO è legale nel nostro paese dal 1978, purtroppo però l'accesso a questo diritto è difficoltoso a causa dell'alto tasso di ginecologi OBIETTORI DI COSCIENZA che supera il 70%. Secondo l'ultimo dossier ministeriale con i dati del 2017 solo il 18% degli aborti in Italia è avvenuto con metodo farmacologico, il resto sono stati aborti chirurgici.

Fonte: <https://www.amnesty.it/aborto-e-diritti-sessuali-e-riproduttivi-le-domande-frequenti/>





Nella Dichiarazione Universale Dei Diritti Umani, il diritto alla vita compare, come è ovvio, fra i primi posti, all'Articolo 3, che afferma: "Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona".

Il diritto alla vita è stato poi tradotto, in forma ben più ampia, nel Patto sui diritti civili e politici del 1966 (ICCPR), in sei capitoli quasi tutti dedicati alla pena di morte. Le donne, come è noto, sono state e sono in prima fila nel movimento per l'abolizione della pena di morte; e contemporaneamente sono sempre più vittime di un'idea della "parità" che fa purtroppo aumentare il numero delle condannate alla pena capitale.

Non è solo in questi termini, tuttavia, che si è aperta una riflessione sul diritto alla vita "da un punto di vista di genere". Molti organismi internazionali hanno affrontato il tema di come il diritto alla vita viene negato nella vita quotidiana, rispetto a condizioni come la mortalità per parto, per aborto, o per condizioni legate alla gravidanza.

La riduzione della mortalità materna è un obiettivo nazionale accolto sia dalla Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo che dalla quarta Conferenza mondiale sulle donne.

Questa posizione dell'UNFPA, rovescia la visione integralista secondo la quale l'impegno per il diritto alla vita, se riportato dalla dimensione "eccezionale" della pena di morte a quella della quotidianità ordinaria, va declinato in termini di diritto alla vita dell'embrione, e dunque allo scontro etico-politico sul tema dell'aborto.

Nella comunità internazionale, l'approccio è del tutto rovesciato: il "movimento per la vita" è quello che si interroga su come difendere non tanto le potenzialità di vita ma la vita delle persone reali, anche e soprattutto nelle situazioni di maggiore difficoltà. Anche per difendere la maternità, l'obiettivo è puntato non sulla negazione dell'autodeterminazione femminile ma sull'empowerment delle donne, sulla loro possibilità di scelta, sul loro accesso ai servizi.

Fonte: http://dirittiumani.donne.aidos.it/bibl_1_temi/c_indice_diritti_liberta/a_diritti_civili_politici/a_diritto_di_/a_dir_alla_vita/diritto_alla_vita.html

IL DIRITTO ALLA VITA



**La libertà è come l'aria: ci si accorge
di quanto vale quando comincia a
mancare.**

Pietro Calamandrei



Un diritto negato a una è un diritto negato a tutti.

Mentre alcuni dizionari definiscono la parola "diritto" come "un privilegio", se viene usata nel contesto dei diritti umani stiamo parlando di qualcosa di più basilare.*

Ad ogni persona vengono conferiti certi diritti fondamentali, semplicemente per il fatto di essere un essere umano. Sono detti "diritti umani" perché non sono semplicemente un privilegio (che può essere tolto in base al capriccio di qualcuno).

Sono "diritti" perché sono cose che è permesso essere, fare o avere. Questi diritti esistono per proteggerti da eventuali persone che vogliono danneggiarti o farti del male. Ci aiutano inoltre ad andare d'accordo tra di noi e vivere in pace.

Molte persone sanno qualcosa dei propri diritti. In genere sanno di aver diritto al cibo e ad un luogo sicuro in cui vivere. Sanno di avere il diritto di essere pagate per il proprio lavoro. Ma ci sono anche molti altri diritti.

Quando la gente non conosce bene i diritti umani, si possono avere abusi come la discriminazione, l'intolleranza, l'ingiustizia, l'oppressione e la schiavitù.

Nata a causa delle atrocità e delle enormi perdite di vite durante la seconda guerra mondiale, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite è stata promulgata nel 1948 per fornire una comprensione generale dei diritti di ogni persona. Costituisce la base di un mondo fondato su libertà, giustizia e pace.

Fonte:
rights.html

[https://it.youthforhumanrights.org/what-are-human-](https://it.youthforhumanrights.org/what-are-human-rights.html)

La violenza ha tante forme..

La storia dei diritti delle donne in Italia.



Piano piano, una battaglia alla volta:

- 1874, diritto all'istruzione,
- 1902, la legge vieta a donne e bambini il mestiere di minatore e limita le ore lavorative giornaliere a 12,
- 1919, viene abolita l'autorizzazione maritale e consentito alle donne l'accesso ai pubblici uffici (esclusi magistratura, politica e esercito),
- il regime fascista provoca una battuta d'arresto all'emancipazione femminile soprattutto con le leggi razziali del 1938. L'art. 587 del Codice Penale appartiene a questo periodo storico e prevedeva la riduzione di 1/3 della pena a chi commetteva un DELITTO D'ONORE.
- 1945, viene approvato il suffragio femminile (con esclusione delle prostitute),
- 1946, le al Referendum istituzionale del 2 giugno viene chiesto per la prima volta alle donne di votare,
- 1948, viene redatto il testo della Costituzione italiana e all'art. 3 garantisce pari diritti e dignità sociale alle donne,
- 1963, alle donne è consentito entrare in magistratura,
- 1970 legge sul divorzio che non prevedeva la possibilità per la donna di riconoscere i figli avuti fuori dal matrimonio,

- 1975, i figli nati fuori dal matrimonio verranno considerati ugualmente "legittimi",

- 1978, DIRITTO AD INTERROMPERE VOLONTARIAMENTE LA PROPRIA GRAVIDANZA,
- 1981, abolizione della legge sul MATRIMONIO RIPARATORE e sul DELITTO D'ONORE,

- 1981, le donne possono entrare in polizia,
- 1999, le donne possono entrare nelle forze armate,

- 2013, vengono finalmente regolamentati i provvedimenti penali da attribuire alla VIOLENZA DI GENERE NEI CONFRONTI DELLE DONNE (stalking, maltrattamenti, ecc).

- 2019, nasce il CODICE ROSSO una legge a tutela delle donne e dei soggetti deboli che subiscono violenze, atti persecutori e maltrattamenti.

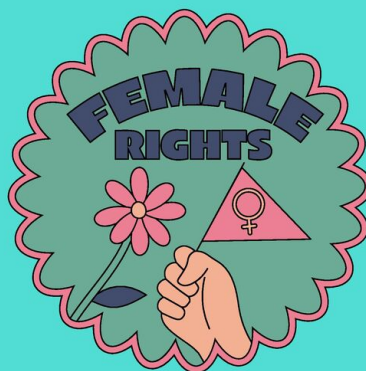
NO TIME TO STAY SILENT

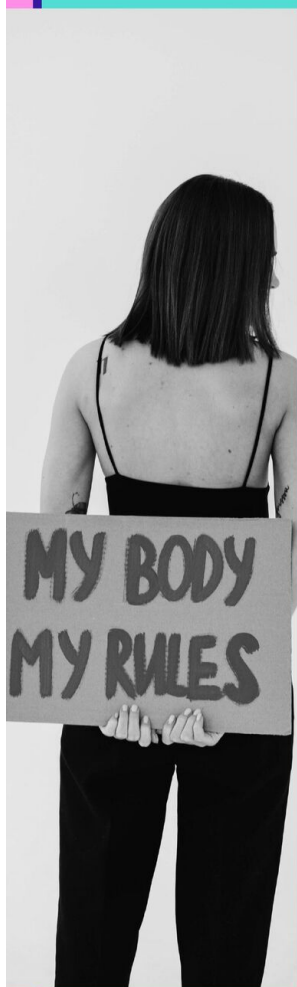
È UNA QUESTIONE DI CONTROLLO..

Questo è il commento diffuso da **Tarah Demant**, di Amnesty International Usa, alla notizia che **la Corte suprema ha annullato la sentenza Roe v. Wade**:

"Oggi è un **giorno triste nella storia degli Usa**. La Corte suprema ha annullato **il diritto di abortire**. Milioni di persone che resteranno incinte non potranno prendere decisioni profondamente personali riguardanti il loro corpo, il loro futuro e il benessere dei loro familiari".
"Le persone saranno costrette a partorire o a cercare di abortire in modo insicuro. Ecco il risultato di **decenni di campagne per controllare il corpo delle donne e delle ragazze**. Ed ecco aprirsi la strada per una **criminalizzazione senza precedenti**, a livello di leggi statali, dell'aborto".

"A prescindere da quanto possa dire la Corte suprema, **l'aborto resta un diritto umano** e gli stati di ogni parte del mondo sono obbligati a rispettarlo. Una vasta maggioranza degli americani e delle americane la pensa allo stesso modo e dissente dalla sentenza".





LO STATO NON PUÒ DECIDERE PER ME.

Il mio corpo mi appartiene e nessuno può decidere al mio posto.

LA VITA È VITA ANCHE FUORI DALL'UTERO.

Ci vogliono politiche attive a garantire una vita equa e dignitosa, il diritto allo studio, al lavoro e alla sostenibilità ambientale.

LE DONNE SVANTAGGIATE PAGHERANNO IL PREZZO PIÙ ALTO.

Come sempre in questi casi, le fasce di popolazione più deboli pagheranno le conseguenze più duramente di tutti gli altri.

A CURA DEL COORDINAMENTO
DONNE FISAC CGIL BRESCIA.

Dignità è equità.

